

AREE RUPESTRI E SORGENTIFERE DI MONTEGALLO

CARTA DI IDENTITA'



PROVINCIA: Ascoli Piceno
COMUNI: Montegallo
ZONA: Montana
QUOTA: da 1258 a 2010 m.
SUPERFICIE: 133,40 Ha

Rientra interamente nel Parco Nazionale Monti Sibillini

ISTITUZIONE: D.P.G.R. n. 73/97
BUR: Ed. Spec. n. 4 del 22.05.1997
Suppl. n. 30 del 22.05.1997
CARTOGRAFIA: IGM F° 132 - I S.O. / 132 - II N.O.
CTR n. 325160

RIFERIMENTI WEB

http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#848_Finalità
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#849_Schede
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#850_Cartografia
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#851_Specie
http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Natura/Infrastruttura-verde#856_Normativa



AMBIENTE

L'area floristica comprende sia i versanti rocciosi esposti prevalentemente a Nord e Nord-Est sulle pendici del Monte il Pizzo (2281 m), nel settore orientale dei Sibillini, che gli ampi versanti del Monte Pianello della Macchia (1411 m). Il substrato litologico è dato prevalentemente da calcari massicci del Lias inferiore, intercalati da canali con accumulo di materiale detritico (Monte il Pizzo) e da molasse del Miocene superiore (Monte Pianello della Macchia). La vegetazione è costituita prevalentemente da prati ed è intercalata da boschi di faggio e da macchie di nocciolo e pioppo tremulo. La zona è ricca di piccole sorgenti, che danno origine a ruscelletti e ad aree torboso-paludose.

FLORA e VEGETAZIONE

Sulle pareti rocciose e sugli affioramenti sono insediate numerose specie di casmofite e di altre specie adattate all'ambiente rupicolo come *Saxifraga caesia*, *Carex mucronata*, *Kernera saxatilis* e *Trisetum villosum*; sui detriti calcarei invece sono presenti *Gypsophila repens* e *Dryas octopetala*. Nei pascoli rupestri e nei macereti si riscontra abbondante la *camefita suffruticosa Polygala chamaebuxus*, in questa unica stazione di tutto il territorio regionale. Il margine del bosco e le radure ospitano: *Asphodelus albus*, *Lilium bulbiferum ssp. croceum*, *Carex macrolepis*, *Anthyllis montana*, *Gentiana lutea*, *Laserpitium garganicum*, *Anthericum liliago*, *Echinops ritro*, *Clematis recta*, *Convallaria majalis*, *Gentiana dinarica*, *Arctostaphylos uvaursi*, ecc. Infine nel bosco di faggio (*Fagus sylvatica*) crescono *Geranium nodosum* e *Atropa belladonna*.

I prati falciabili sono caratterizzati dalla presenza di *Cynosurus cristatus* e *Lolium perenne*, nei quali crescono però specie molto interessanti come *Pedicularis foliosa*. Nelle sorgenti, lungo i ruscelletti e nelle aree torboso-paludose invece si rinvencono *Eriophorum latifolium*, *Epipactis palustris*, *Potentilla erecta*, *Parnassia palustris*, *Carex oederi*, *Carex lepidocarpa*, *Linum catharticum*, *Juncus inflexus*, ecc. Al margine delle macchie di nocciolo si rinviene la ranunculacea *Aconitum lamarckii*.

INTERESSE BOTANICO

È dato dalla presenza di alcune specie "dealpinizzate", cioè specie che normalmente crescono a quote elevate, oltre i 2000 m, ma che in particolari condizioni come in questo caso possono svilupparsi a quote inferiori. Si sottolinea la presenza di specie molto rare per tutto il territorio regionale, come *Convallaria majalis*, *Polygala chamaebuxus*, *Anthericum liliago*, ecc.

Notevole interesse rivestono alcune specie tipiche dei prati umidi e torbosi, tra cui *Eriophorum latifolium*, *Epipactis palustris* e *Potentilla erecta*.

UTILIZZO DEL TERRITORIO

I prati vengono regolarmente falciati e i boschi sono ceduati.